

<b>Mittente</b>	Tasso Torquato	<b>Destinatario</b>	Calepio Paolo
<b>Data</b>	9/1587	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Mantova	<b>Luogo arrivo</b>	Bergamo
<b>Incipit</b>	Io sono quell'infelice gentiluomo che per dissimular		
<b>Contenuto</b>	Torquato Tasso descrive a Paolo Calepio il suo periodo di difficoltà nel comporre versi, dovuto a un più generico stato di infelicità, e si scusa se non riceverà poesie da parte sua almeno fino alla settimana successiva. Racconta di essere tornato a Mantova per volontà d'altri [si riferisce, probabilmente, a Vincenzo Gonzaga] e di voler partire ancora per Bergamo non appena sarà possibile; assicura di non avere buone novità né per ciò che riguarda le decisioni altrui [il riferimento è probabilmente ancora a Vincenzo Gonzaga e al permesso di partire che spera gli venga accordato], né per ciò che riguarda la sua fortuna.		
<b>Fonte</b>	Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 898, III, pp. 261-262. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro I, cc. 51v-52r.		
<b>Compilatore</b>	Fantacci Michela		

---